

in Italia.  
L'Italia aveva un assoluto dovere di accoglienza non solo perché si trattava di nostri compatrioti che pagavano, loro soli, per tutti gli italiani, il conto di una guerra perduta (avevano avuto la sfortuna di abitare le terre di confine con la Jugoslavia).  
Non solo per questo, ma anche perché l'Italia aveva dovuto sottoscrivere - come sconfitta - il Trattato di pace che consegnava alla Jugoslavia proprio quei territori italiani affacciati sull'Adriatico.  
Quindi il nostro Paese aveva un ulteriore obbligo di accoglienza, anzi, addirittura un obbligo di risarcimento.

#### AVVERSARI DA COMBATTERE

Ma quello che invece accadde ha dell'incredibile ed è tuttora "rimosso". Lo ha raccontato in diversi sedi (e anche su queste colonne) Giampaolo Pansa: "Sfuggiti al comunismo jugoslavo, gli esuli ne incontrarono un altro, non meno ostile. I militanti del Pci accolsero i profughi non come fratelli da aiutare, bensì come avversari da combattere. A Venezia, i portuali si rifiutarono di scaricare i bagagli dei 'fascisti' fuggiti dal paradiso proletario del compagno Tito. Sputi e insulti per tutti, persino per chi aveva combattuto nella Resistenza jugoslava con il Battaglione 'Budicin'. Il grido di benvenuto era uno solo: 'Fascisti, via di qui!'. Pure ad Ancona i profughi ebbero una pessima accoglienza. L'ingresso in porto del piroscafo 'Toscana', carico di settecento polesani, avvenne in un inferno di bandiere rosse. Gli esuli sbarcarono protetti dalla polizia, tra fischi, urla e insulti. La loro tradotta, diretta verso l'Italia del nord, doveva fare una sosta a Bologna per ricevere un pasto caldo preparato dalla Pontificia opera d'assistenza. Era il martedì 18 febbraio 1947, un altro giorno di freddo e di neve. Ma il sindaco dei ferrovieri annunciò che se il treno dei fascisti si fosse fermato in stazione, sarebbe stato proclamato lo sciopero generale. Il convoglio fu costretto a proseguire. E il latte caldo destinato ai bambini venne versato sui binari".

Pansa ha "inventariato" altri episodi dello stesso tenore: "A La Spezia, gli esuli furono concentrati nella caserma 'Ugo Botti', ormai in disuso. Ancora un anno dopo, l'ostilità delle sinistre era rimasta fortissima. In un comizio per le elezioni del 18 aprile 1948, un dirigente della Cgil urlò dal palco: 'In Sicilia hanno il bandito Giuliano, noi qui abbiamo i banditi giuliani'".

I trecentomila esuli - che erano profughi veri e italiani, non migranti economici - furono stipati in circa centoventi campi sparsi nella penisola e, a poco a poco, con gli anni, lavorando sodo com'erano abituati, si rifecero una vita.

Portando silenziosamente nel cuore la ferita della propria terra perduta senza colpa e anche il dolore di questa "accoglienza" ricevuta dalla loro Patria.

Prima di impartire lezioni agli altri sui profughi la Sinistra italiana dovrebbe fare i conti con questa dolorosa storia.

Nota di BastaBugie: Marco Invernizzi nell'articolo sottostante dal titolo "L'odio e la sinistra" spiega come la storia della sinistra è la storia dell'odio contro una società che doveva essere distrutta completamente, con la violenza o con la politica. Essa comincia nel 1789 in Francia. E oggi si trova non solo a sinistra.

Ecco dunque l'articolo completo pubblicato da Alleanza Cattolica il 7 luglio 2017: L'editoriale sul Corriere della Sera del 6 luglio di Paolo Mieli cerca di mettere a fuoco che cosa sta accadendo nella sinistra italiana dilaniata non da oggi da lotte fratricide. Usa la parola "odio" per descrivere il clima che vi si respira.

A studiare serenamente la storia della sinistra (che poi coincide in gran parte con la storia della Rivoluzione) questa constatazione non dovrebbe stupire. La storia della sinistra è la storia dell'odio contro una società che doveva essere distrutta completamente, con la violenza o con la politica. Essa comincia nel 1789 in Francia e conquista la Russia cento



anni fa, nel 1917, per poi tentare la conquista del mondo, che però fallisce, nel 1989, con il crollo del Muro di Berlino. Su questa storia ha scritto pagine molto profonde Francois Furet nel suo Il passato di un'illusione. L'idea comunista nel XX secolo. Da allora la sinistra, convertitasi al relativismo, non ha più società da abbattere, ma uomini da corrompere. È la Rivoluzione in interiore homine che odia la famiglia e la vita, che uccide i concepiti e gli anziani perché inutili, che davanti alla malattia del piccolo Charlie non si impegna alla cura, ma sceglie la via della morte con cui crede di eliminare il problema.

Ma questo odio dilania la sinistra anche al suo interno. Niente di più logico, perché se l'odio è il suo motore non si può mai fermare e se non ha più società da abbattere deve trovare altri ambiti sui cui riversarsi. E allora il compagno odia il compagno, soprattutto quando non ne ha più bisogno o diventa un concorrente nel raggiungimento dell'unica cosa che rimane: il potere.

È una brutta malattia l'odio perché rovina la vita, ma non attecchisce soltanto a sinistra. Bisogna chiedere la grazia di esserne preservati ed esercitare l'agere contra, come insegna s. Ignazio. Essa può penetrare anche in chi non è di sinistra e addirittura in chi la combatte, come è spesso accaduto nella storia, in chi non si lascia trascinare dall'odio contro il male, che c'è ed è tanto, fino a mettere in secondo piano l'amore per il bene e la verità. Soprattutto oggi, nell'epoca post-ideologica, è più che mai necessario questo atteggiamento di rifiuto dell'odio. Esso permette di rivolgersi a tutti gli uomini, anche a quelli che a diverso titolo sono le vittime della cultura del relativismo, senza preclusioni ideologiche, senza indurli ad alzare muri di incomprensione. Presuppone un atteggiamento "missionario", capace di chinarsi su chi soffre, anche se spesso ne ha una certa colpa, e contemporaneamente presuppone una grande attenzione per mettere in guardia dalle seduzioni del male, che continuano a circolare.

Fonte: Libero, 10/07/2017

#### 5 - E' SCONVENIENTE CREDERE CHE GIUDA SIA IN PARADISO

Nella basilica di Vézelay c'è un capitello che fa discutere, ma tutto nasce da un'interpretazione erronea di Luisella Scrosati

Non è la prima volta che papa Francesco, nei suoi interventi, richiama l'immagine del capitello della basilica di Vézelay, che rappresenta l'impiccagione di Giuda. Lo ha fatto nella recente intervista concessa al settimanale tedesco Die Zeit (9 marzo 2017), reiterando quanto espresso il 16 giugno 2016 di fronte ai sacerdoti di Roma, in occasione dell'apertura del convegno ecclesiale della diocesi, poi il 2 agosto davanti ai vescovi polacchi e il 2 ottobre sul volo di ritorno dall'Azerbaijan. Quattro volte in meno di un anno, segno di quanto al Santo Padre sia cara questa immagine. Ma qual è, secondo il Papa argentino, il significato di questo capitello? Lo spiega in modo esteso ai preti di Roma: "Mi è venuta tra le mani [...] l'immagine di quel capitello della Basilica di Santa Maria Maddalena a Vézelay, nel Sud della Francia [è in Borgogna, nella Francia centrale, n.d.r.], dove incomincia il Cammino di Santiago: da una parte c'è Giuda, impiccato, con la lingua di fuori, e dall'altra parte del capitello c'è Gesù Buon Pastore che lo porta sulle spalle, lo porta con sé. È un mistero, questo. Ma questi medievali, che insegnavano la catechesi con le figure, avevano capito il mistero di Giuda. [...] Gesù si è sporcato di più. Non era un "pulito", ma andava dalla gente, tra la gente e prendeva la gente come era, non come doveva essere". Ritornando dal viaggio apostolico in Georgia e Azerbaijan ha aggiunto: "E se guardiamo bene la faccia di Gesù, le labbra di Gesù sono tristi da una parte ma con un piccolo sorriso di complicità dall'altra. Questi avevano capito cos'è la misericordia! Con Giuda!".

1. STANNO DISTRUGGENDO L'ITALIA - Sempre più italiani giudicano non abitabile il nostro Paese per l'invasione in corso e per lo Stato che un nostro nemico - di Ernesto Galli della Loggia  
2. SE CHARLIE MUORE IL DANNO SARA' INCALCOLABILE - "La cosa più saggia del mondo è gridare prima del danno, gridare dopo che il danno è avvenuto non serve a nulla, specie se il danno è una ferita mortale" (G.K. Chesterton) - di Silvana De Mari  
3. CHI VUOLE LO IUS SOLI E' IL VERO RAZZISTA - Si parla tanto di carità... e la carità verso noi italiani? La carità verso i nostri figli e nipoti? E la responsabilità di conservare quanto ci è stato trasmesso dalle precedenti generazioni? - di Massimo Vigilione  
4. QUANDO LA SINISTRA ERA POCO ACCOGLIENTE CON I PROFUGHI (NONOSTANTE FOSSERO ITALIANI) - Tanto più che scappavano da una feroce persecuzione... ma avevano il difetto di essere sì italiani, ma non comunisti - di Antonio Soci  
5. E' SCONVENIENTE CREDERE CHE GIUDA SIA IN PARADISO - Nella basilica di Vézelay c'è un capitello che fa discutere, ma tutto nasce da un'interpretazione erronea - di Luisella Scrosati  
6. ECCO IL PROSSIMO ORDINE CHE SARA' DISTRUTTO (DOPO I FRANCESCANI DELL'IMMACOLATA E IL VERBO INCARNATO) - Come gli altri due ordini, gli Araldi del Vangelo sono legati alla tradizione, ricchi di vocazioni e con molti beni - di Marco Tosatti  
7. IL SINDACO DI VERONA PROMETTE IL RITIRO DEI LIBRI GENDER, VIENE ELFTO E ATTUA IL PROGRAMMA, MA LA DITTATURA GAY VUOLE IMPEDIRGLI ELO - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gay): l'ultimo ragno dichiara di essere gay, Università di Brescia più di un milione dall'UE per ricerche pro gay, avanti catto-gay a colpi di menzogne - di Rodolfo de Mattei  
8. LA COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA MORALE SESSUALE DELLA CHIESA - Una volta cancellata la dottrina dell'Humanae Vitae di Paolo VI, sarà la prassi a indicare le linee di azione? - di Roberto de Mattei  
9. OMELIA XVI DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO A (Mt 13,42-43) - Raccolgiate prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 23 luglio 2017)



idea e soluzione per l'impaginazione  
il cascabile  
di made.it © aprile 2009-2017

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possano essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 23 luglio 2017)

La Madre sua impastare il pane e cuocerlo al forno. Un'azione normalissima, di ogni giorno, che racchiude in sé un insegnamento molto profondo. Il Vangelo è pieno di questi paragoni semplici tratti dalla vita di ogni giorno e alla portata di tutti, affinché tutti possano comprendere la sapienza del Vangelo. Possiamo ben dire che Gesù abbia preparato la predicazione del Vangelo non si comprende il valore di questa vita nascosta, non si riscuota nemmeno a comprendere la profondità del suo insegnamento. Ma torniamo alla parabola di Gesù: come il lievito fermenta e pervade a poco a poco tutta la massa, allo stesso modo la Chiesa è chiamata a convertire tutti i popoli. Il lievito simboleggia anche ogni cristiano. Vivendo il mezzo al mondo, senza perdere la sua identità, il cristiano fermenta, e il suo esempio la società che lo circonda e a trasformarla. Il lievito simboleggia il gruppo di cristiani ferventi per estendere il Regno dei Cieli nel mondo intero. Così fu il piccolo gruppo di discepoli pescatori, senza istruzione, animati solo da un grande amore per Gesù e per i fratelli da salvare. Così sarà anche di noi, se nel nostro cuore arderà il fuoco dell'amor di Dio.







Che la famiglia fosse una delle priorità d'azione di Sboarina si evince chiaramente anche in un altro passaggio dello stesso programma dove si legge che la nuova giunta si sarebbe impegnata «a respingere ogni iniziativa (deliberare, mozioni, ordini del giorno, raccolta firme, gay pride, ecc.) in contrasto con i valori della vita, della famiglia naturale o del primario diritto dei genitori di educare i figli secondo i propri principi morali e religiosi».

#### LE REAZIONI

All'indomani dell'elezione del nuovo sindaco di centrodestra tutti sembrano dunque essersi improvvisamente accorti che le sue linee programmatiche ponevano al centro la famiglia naturale oggi pesantemente minacciata da ogni fronte.

Tra i primi ad insorgere vi è stata l'Associazione italiana biblioteche, che ha parlato di «minacce di censura», subito spalleggiata dal presidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie), Ricardo Franco Levi, che ha inviato una lettera alla neo presidente dell'Aib, Rosa Maiello, nella quale sottolinea come una società pluralista debba lasciare spazio a qualsiasi tipo di pubblicazione al di là del contenuto: «le parole ritiro dei libri dalle biblioteche, dalle scuole e persino dai nidi d'infanzia non sono mai accettabili per nessuna ragione. Mi auguro che il sindaco di Verona riveda il suo programma. Invece del ritiro dei libri, potrà impegnarsi a fornire le risorse per arricchire le collezioni delle biblioteche, comprese quelle scolastiche. E per la scelta dei libri si fiderà della professionalità, sensibilità pluralista, competenza e passione dei bibliotecari e degli insegnanti veronesi».

Secondo Alex Cremonesi di Arcigay Verona il diktat relativista è un «fatto» del quale dobbiamo farci una ragione: «Invitiamo il neosindaco a riflettere e a rispettare i principi laici e plurali della nostra Costituzione alla quale il suo ruolo lo chiama a rispondere. Che al primo cittadino piaccia o meno, le molteplici forme dell'essere famiglia e della genitorialità, le differenze razziali e religiose, le diversità di orientamento sessuale e di genere sono un fatto, anche a scuola, può scegliere solo se rispettarle o meno». [...] La polemica dei «libri gender» ha raggiunto anche il Parlamento dove il portavoce alla Camera per il Movimento 5 Stelle Mattia Fantinati è intervenuto, rivelando ancora una volta la posizione dei grillini in materia: «Bandire i libri che trattano di famiglie cosiddette gender da scuole, asili e biblioteche è da mentalità retrograda, medioevale e ricordano gli inizi di una delle più becere dittature in cui si vietano da subito i libri e la libertà di espressione. Le idee vetuste, folli ed anacronistiche del sindaco Sboarina non possono essere accettate».

L'unica voce fuori dal coro è stata quella del consigliere comunale Alberto Zelger che ha espresso la sua solidarietà al nuovo sindaco evidenziando quello che è il cuore del problema: «Sboarina è stato votato dalla maggioranza dei veronesi anche per questa sua decisa presa di posizione contro ogni tentativo di indottrinamento dei bambini a favore dell'ideologia del gender, che vorrebbe equiparare la famiglia formata da un uomo e una donna, all'unione di due persone dello stesso sesso. Qui non si tratta di mandare al rogo dei libri ma di investire il denaro pubblico, destinato alle scuole e alle biblioteche, per veicolare modelli familiari in linea con la Costituzione e con il comune sentire dei nostri cittadini».

#### TOLLERANZA A SENSO UNICO

Le parole di Zelger centrano perfettamente il nocciolo della questione. Sboarina ha incentrato la sua campagna sul tema della famiglia ed è stato votato «dalla maggioranza dei veronesi anche per questa sua decisa presa di posizione contro ogni tentativo di indottrinamento dei bambini a favore dell'ideologia del gender». Le sue intenzioni, una volta eletto, erano scritte nero su bianco nel proprio programma elettorale e quindi non si capisce dove sta il problema.

ma mi limiterò a rendere noto quanto scritto da un politico «serio» (dal punto di vista dei moderati, s'intende) e generalmente apprezzato (candidato di peso perfino alla Presidenza della Repubblica alle ultime elezioni presidenziali) come Stefano Rodotà dopo i famosi «Trattati di Nizza» del 2001. Proprio alla luce di quanto stabilito in quei trattati - il cui senso era quello di fornire una nuova «carta costituzionale» all'Unione Europea alla vigilia dell'introduzione dell'euro - Rodotà sostiene che in una «Nuova Europa costituzionale», antidiscriminatoria e ugualitaria, non può che essere inammissibile il principio di discriminazione razziale, o anche solo di differenziazione etnica, verso coloro che nascono in Europa ma sono di razze ed etnie non europee dal punto di vista storico: costoro hanno diritto allo Jus Soli, e, col tempo, non solo coloro che vi nascono nel continente, ma anche coloro che vi arrivano, sia che abbiano lavoro e famiglia o meno. Altrimenti si ricade nella discriminazione razziale e, in ogni caso, in una concezione ormai obsoleta della stessa Europa. Scrive testualmente Rodotà: «Perché non valorizzare il fatto che, salvo limitate eccezioni, i diritti della Carta prescindono dalla cittadinanza nazionale, e parificano così europei e stranieri, immigrati legali e clandestini?». E aveva scritto in precedenza: «Un demos, un popolo europeo non esiste ancora, ma non si può aspettare che esso nasca per fare passi decisivi verso una vera costituzione europea (...) Attraverso i diritti si pongono le premesse per la Costituzione di uno spazio pubblico europeo e si creano, quindi, le condizioni per la nascita di quel demos».

Rodotà non afferma che il demos debba essere quello della somma degli europei «storici», delle razze ed etnie da secoli e millenni stanziate nel continente, magari nel frattempo mischiate tutte e solutesi in un «melting pot» continentale. Rodotà afferma chiaramente che il demos della Nuova Europa va creato. Pertanto, nulla osta a far entrare milioni di immigrati, specialmente africani e medio-orientali nella vecchia Europa: anzi, è necessario.

Nella Nuova Europa costituzionale, ogni uomo può essere europeo, anche se non appartiene alle usuali stirpi che da millenni hanno abitato il continente, anche se vi arriva da adulto, purché appunto aderisca pienamente non all'identità, cultura, civiltà dell'Europa millenaria, ma al patriottismo costituzionale europeo, il nuovo DNA dell'essere europei scaturito dai Trattati di Nizza. Anzi, un extracuropeo che aderisca a questo spirito democratico, ugualitarista e antidiscriminatorio, sarebbe certamente molto più «nuovo europeo» di un italiano, di un tedesco, di uno spagnolo, ecc., che invece rimanesse ancorato a una ormai superata visione di un'Europa (classica, cristiana, nazionalista, ecc.) che deve al contrario essere progressivamente perfino cancellata dalla memoria collettiva.

Insomma, come Rodotà (ma potremmo riportare decine di testimonianze di politici, intellettuali, burocrati) ci spiega, il fine ultimo dello Jus soli è la creazione del meticcio come nuovo demos del continente europeo. Che vuol dire ovviamente la distruzione razziale ed etnica degli italiani (in primis) e gli altri popoli europei. La cancellazione progressiva ma inesorabile dell'intera civiltà europea da ogni punto di vista, non ultimo quello specificamente razziale. Ecco perché ultimamente si fa un gran parlare del «Piano Kalergi»: perché è vero. E chi non è informato a riguardo, farebbe bene a informarsi.

#### IL VERO RAZZISMO

L'Unione Europea, tramite anche i Trattati di Nizza, si è data lo scopo della distruzione non solo dell'ordine naturale del creato con la omosessualizzazione forzata della gioventù, con il gendersimo, con l'eutanatismo (che solo gli ingenui e i bugiardi possono credere che si limiti ai casi estremi di sofferenza: si veda il caso di Charlie in questi giorni) e tutti gli altri ismi della perversione morale e intellettuale oggi imperante; non solo della distruzione economica di interi popoli (come i greci, di cui nessuno

Sarà mons. Gilfredo Marengo, docente al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, il coordinatore della commissione nominata da papa Francesco per "rivalutare", alla

di Roberto de Mattei

indicare le linee di azione?

MOLTA VITA CANCELLATA LA DOTTINA DELL'HUMANAE VITAE DI PAOLO VI, SARÀ LA PASSI A

UNA VOLTA CANCELLATA LA DOTTINA DELL'HUMANAE VITAE DI PAOLO VI, SARÀ LA PASSI A

8 - LA COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

COMMISSIONE "SEGRETA" CHE VORREBBE DISTRUGGERE LA

avete appena detto che è un vegetale, che nel suo cervello i mitoccondri hanno fatto un

vi frega: mica sono soldi vostri. Avete paura che il bambino si stressi nel viaggio? Non

voi, medici inglesi ci farete la figura degli eroi: ecco lo avevamo detto noi. A voi che

Perché non possono portarlo negli Usa, dove la cura non servirà a un fico, lui morirà e

raccolto una valangata di soldi.

becchista magica e lo tesorino che apre gli occhi e dice mamma. Hanno

e portato in giro per l'oscurità speranza che qualcuno lo tocchi con la

un cadaveri, perché i genitori di Charlie non possono amare il loro figlio bastardo,

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

o anche in camera da letto, e buoni divertimento. Il papà e la mamma di Charlie amano

è affiancarli tra fratelli sani che lo proteggano.

dei dei maschi e siamo al sicuro. Tra altro se una coppia ha in figlio omofiliaco l'ideale

sana vite di più di una fallata. E se viene e lo stato, le persone diventano e una

le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

tra le formiche e le api, quello che cosa è lo stato, le persone diventano e una

A ben vedere, il problema consiste nel fatto che i paladini della "tolleranza" e della "diversità" non accettano che venga messo in discussione il loro diktat etico relativista che, in nome del principio di "non discriminazione", mette sullo stesso piano e chiama "famiglia" qualsiasi tipo di unione, arrivando, in maniera abile ed indiretta, a distruggere l'unico modello vero di famiglia composto da un uomo e una donna. Se i teorici del Sessantotto proclamavano la "morte della famiglia", gli ideologi del gender celebrano dunque la comparsa di diverse forme di famiglia per proclamare che "tutto è famiglia": uno slogan astuto e dall'evidente sapore ideologico per dire che "niente è famiglia". Si tratta di un chiaro stratagemma che, equiparando i diversi modelli di unione, punta a minare l'identità dell'istituto familiare naturale, svuotandolo della sua peculiarità e specificità.

Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal gaio mondo gay (sempre meno gaio).

**ANDREW GARFIELD: SONO GAY SENZA L'ATTO FISICO**  
Andrew Garfield in passato ha interpretato Spider-Man. Ora veste i panni di Prior Walter, newyorkese omosessuale affetto dall'AIDS, nel nuovo adattamento teatrale di Angels in America di Tony Kushner. Per prepararsi ha guardato molte stagioni del serial America's Next Drag Queen, il cui interprete è appunto una Drag Queen.

Al termine di questa full immersion ha dichiarato: "Sono un uomo gay adesso, ma senza l'atto fisico". Il mondo LGBT è insorto. Sui social sono piovute critiche: «Non si diventa gay guardando una serie tv»; «Bene, allora io sono lesbica senza compiere l'atto fisico perché guardo Ellen DeGeneres», infine è stato accusato di «appropriazione culturale».

Una reazione quanto mai curiosa sia perché dimostra che l'omosessualità non è condizione intesa socialmente come inferiore ad altre bensì uno status sociale di prestigio la cui appartenenza è vincolata da norme severe; sia perché è la prova che l'omosessualità non può prescindere dall'atto sessuale e l'aspetto emotivo è relegato in secondo piano; sia perché contraddice uno dei cardini del pensiero gender: come la percezione di essere donna pur essendo maschio mi fa diventare donna, così parimenti dovrebbe valere per l'omosessualità: se mi sento gay chi potrà contraddirmi? (Gender Watch News, 7 luglio 2017)

**UNIVERSITÀ DI BRESCIA: PIÙ DI UN MILIONE DI EURO DALL'UE PER RICERCHE PRO GAY**

L'università statale di Brescia ha vinto il progetto europeo «Call It Hate: Raising Awareness on Anti-LGBT Hate Crime» incentrato su politiche persuasive collettive per convincere che esiste una campagna d'odio contro le persone omosessuali. Più di un milione di euro si è portato a casa il dipartimento di Giurisprudenza. L'anno scorso ottennero un finanziamento di 700mila euro per aver vinto un altro progetto europeo: «Come Forward: Empowering and Supporting Victims of Anti-LGBT Hate Crime», teso ad aiutare le presunte vittime LGBT dei cd "crimini d'odio".

Un paio di considerazioni: se andiamo a vedere altri progetti europei su altre tematiche, ben più importanti, i finanziamenti sono assai inferiori. Tenuto anche conto che le persone omosessuali sono l'1-2% della popolazione, perché investire milioni di euro? Ovviamente solo per scopi ideologici. In secondo luogo sarebbe meglio spendere metà della metà di quella cifra per scoprire che non esiste nessun fenomeno di "omofobia" e così risparmiare in ricerche sui "crimini d'odio" che rappresentano solo campagne pro gay. (Gender Watch News, 4 luglio 2017)

**AVANTI CATTOGAY, A COLPI DI MENZOGNA**

quello della struttura ospedaliera dov'è ricoverato sono top-secret. Perché altrimenti finirebbe come per Charlie, la gente si mobiliterebbe, si darebbe da fare, pregherebbe, vigilierebbe, Papi e capi di Stato si mobiliterebbero. L'indistinto, invece, aiuta a sedare, a rimuovere, a dimenticare.

Anche il web, sempre prodigo di tutto e il contrario di tutto, resta abbottonato. Il quotidiano britannico che ha dato la notizia, Daily Mail, pure. E così di quella seconda udienza, normale, promessa per il 3 luglio, nessuna traccia. Fino a venerdì 7, quando, stringatissimo, un altro quotidiano britannico, il Jersey Evening Post, un giornale più che locale che si pubblica in una delle isole normanne del Canale della Manica, dice che giovedì 6 il giudice Baker ha deciso in modo "regolare", ha pure visitato il piccolo inominato nell'ospedale inominato dov'è ricoverato e poi ha confermato la condanna a morte il giorno successivo. Silenzio di tomba, c'è da dirlo.

Siamo nelle mani di giudici che decidono cosa è bene e cosa male, cosa è sofferenza e cosa no, quando vivere e quando morire. Stiamo attenti; quel che a noi potrebbe sembrare un banale raffreddore di stagione potrebbe invece essere interpretato assai diversamente da un pugno di legulei confusi sul diritto e sui diritti, gente che non ha ancora capito che, guarda un po', prima o poi, tutti si muore e inevitabilmente nella vita tutti si soffre, e che dunque condannare a morte degli innocenti perché comunque debbono morire e altrimenti soffrono è una baggianata colossale. Peggio: un'ipocrisia assassina.

Sì, Charlie Gard è solo l'inizio. Altri 18 bambini versano nelle sue condizioni. Poi ce ne sono molti altri affetti da patologie diverse, come il piccolo inominato africano, e ugualmente pronti per essere soppressi.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 10/07/2017

**3 - CHI VUOLE LO IUS SOLI E' IL VERO RAZZISTA**

Si parla tanto di carità... e la carità verso noi italiani? La carità verso i nostri figli e nipoti? E la responsabilità di conservare quanto ci è stato trasmesso dalle precedenti generazioni? di Massimo Viglione

Lo Ius soli non ha un senso pratico: infatti, siamo già invasi, da anni, e lo siamo ogni giorno di più. Non c'è bisogno dello Ius soli per far entrare milioni di immigrati, né, specificamente, per far arricchire ONG varie di varia natura, e in particolare quelle pacifiste sinistrorse e quelle pseudo cattoliche (insieme alla criminalità organizzata, ovviamente). E i clandestini, e anche i non clandestini, hanno più "benefici" (come si dice oggi) degli italiani. Pertanto, lo Ius soli serve solo a dare loro il diritto di voto. Per farli votare a sinistra ovviamente.

**UN NUOVO DEMOS**

Ma chi crede che venga introdotto per queste ragioni non ha capito. La portata dello Ius soli è immensa, ed è precipuamente ideologica. Occorre, ormai, a invasione in atto - nella tranquillità derivante dal fatto che nessuno si oppone veramente, nel senso concreto, pratico, ma anzi si ha l'appoggio pieno di interi settori della società, clero in primis - far passare nella mentalità generale il principio che se esiste l'Italia, non devono esistere più gli italiani. O meglio, continueranno a esistere anche gli italiani, ma non quelli che abbiamo avuto finora e che si sono formati in maniera naturale e libera nel corso della storia, bensì quelli che avremo da ora in poi. Si tratta insomma di costituire un nuovo "demos".

Se il "moderato" di turno crede che stiamo esagerando, la risposta è facile: si potrebbero portare decine e decine di testimonianze e ragionamenti inoppugnabili in tal senso,

**INTENZIONI**  
**2. IL DISCERNIMENTO E LA MASCHERA PER COPRIRE LE REALTÀ**  
che la Chiesa insegna da Duemila anni:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

Il bene e il male, in quanto tali, non esistono più. Tutto dipende dalla singola situazione non-Chiesa:

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

dato sapro. Si sa che la famiglia viene dall'Africa. Ma sia il nome del bimbo sia il

